

5 gennaio 2016

Brutta partenza con la legge di stabilità

Con le ultime settimane di attività il Parlamento ha definitivamente approvato la Legge di stabilità, i cui contenuti confermano il nostro giudizio negativo. Novità vere, rispetto alle nostre richieste e aspettative non ci sono.

L'ulteriore miliardo di spesa nulla toglie e nulla aggiunge, se non di realizzare il solito "assalto alla diligenza" che si verifica puntualmente nelle fasi finali delle leggi di bilancio, dove singoli parlamentari, lobbies d'interesse, segnali ai collegi elettorali recuperano pochi o tanti spiccioli per iniziative di "rappresentanza".

Pure il Governo ci ha messo del suo con iniziative come la mancia di 500 euro ai diciottenni. Anche qui nessuna novità, al di là del fatto che il perdurare della crisi rende più indecenti queste operazioni di piccolo cabotaggio.

La sostanza tuttavia resta quella di una manovra che non crea lavoro aggiuntivo, non riduce le disuguaglianze crescenti, non pone riparo ai guasti della legge Fornero sulle pensioni, non apre prospettive di confronto vero ed utile sui rinnovi contrattuali nel pubblico impiego. Renzi spaccia come grandi successi personali timidi

segnali di ripresa che qualsiasi osservatore imparziale attribuisce, in particolare, al calo del prezzo del petrolio combinato a un valore più equilibrato dell'euro che hanno favorito le esportazioni.

Di certo qualche apertura sulla no tax area per i pensionati e qualche spicciolo per il Mezzogiorno non cambiano i connotati di una manovra che mantiene i crismi dell'austerità e del sostanziale allineamento agli input tedeschi e che trasforma le polemiche di queste settimane con la Merkel in un espediente per apparire sui mass-media.

Invece è sempre più chiaro che senza investimenti pubblici non ci sarà una vera ripartenza di sviluppo e occupazione.

Dall'inizio della crisi abbiamo perso il 24% degli investimenti privati e il 2015 si è chiuso con un risibile incremento dello 0,2% malgrado la massiccia decontribuzione alle imprese per i nuovi assunti che, per altro, non avrà di certo effetti positivi sulle entrate dell'Inps.

Quindi ci sono tutte le condizioni per riaprire con il Governo un vigoroso confronto a tutto campo.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Un nuovo Statuto dei lavoratori

Altre nubi sulle pensioni

Made in Biella: sui rifiuti si paga troppo

Susanna Camusso indica i titoli di un nuovo Statuto

Verso la “Carta dei diritti universali del lavoro”

Sulle proposte innovative bisognerà discutere con i lavoratori e con Cisl e Uil

In una recente intervista al “Manifesto” Susanna Camusso anticipa i titoli del “nuovo statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”, vale a dire la “Carta dei diritti universali del lavoro” su cui la Cgil intende avviare un’opera di aggiornamento strategico nel nuovo anno.

... Abbiamo ragionato sulla legge 30, sul Collegato Lavoro, sulle norme introdotte dal governo Monti. Vogliamo applicare l’articolo 39 della Costituzione, con la misu-

razione della rappresentanza, anche delle imprese. Puntiamo alla riduzione del numero dei contratti. Vogliamo che sia data attuazione all’articolo 46 sapendo che per noi partecipazione dei lavoratori all’impresa non è azionariato e capitale di rischio, ma possibilità concreta di incidere sulle decisioni di investimento e riorganizzazione.

E ancora, vogliamo ripristinare il primato della contrattazione: grande rilevanza al

contratto nazionale e alla sua validità erga omnes; un nuovo rapporto tra legislazione e contrattazione in modo che la prima non soffochi la seconda, come invece accade oggi con l’articolo 8 varato da Sacconi che permette le deroghe.

Abbiamo poi guardato alla realtà del lavoro, alla mancanza d’inclusione o, ad esempio, alla complicazione e al costo proibitivo che è diventato istruire una causa. E allora, ecco un altro

obiettivo: ridare ai lavoratori la possibilità di agire in giudizio sia singolarmente che collettivamente. Della Carta dovremo certamente discutere con Cisl e Uil, con le associazioni del lavoro autonomo, con i giuristi, ma spero che il dibattito sia ancora più ampio. Anche per questo abbiamo lanciato la consultazione straordinaria dei nostri iscritti, in un momento storico in cui gli spazi della partecipazione si restringono sempre più...

Per le lavoratrici del privato due anni in più sulla vecchiaia

Altre nubi sulle pensioni 2016

Il quadro delle pensioni per il 2016 non sembra destinato a migliorare. Per un mezzo passo avanti sulla no tax area dei pensionati, si retrocede di due sull’età di pensione delle donne.

Infatti scattano, inesorabili, le penalizzazioni introdotte con la legge Fornero. Le donne impiegate nel settore privato andranno in pensione di vecchiaia

22 mesi dopo. Scatteranno quattro mesi in più per tutti per il cosiddetto adeguamento all’allungamento della speranza di vita che, per altro, non è la stessa per tutte le fasce sociali ed è più elevata per chi non ha alle spalle lavori faticosi e stressanti. Ed infine, con la revisione dei coefficienti che si calcolano per determinare il valore della

pensione, per gli uomini il valore si ridurrà di un punto.

Una serie di novità tutt’altro che positive, che si aggiungono a tutte le questioni sul tappeto nel confronto con il Governo: uscita flessibile dal lavoro; copertura contributiva per il lavoro precario e discontinuo; insoddisfacente rivalutazione delle pensio-

ni e applicazione minima della sentenza della Corte costituzionale in materia. Ciò e quant’altro i sindacati hanno unitariamente presentato al Governo.

Insomma non c’è un problema di semplice messa a punto sulle pensioni, come ritiene il ministro del Lavoro, ma la necessità di rivedere da cima a fondo la cosiddetta riforma Fornero.



Soggiorno a Fuerteventura nelle Canarie

Auser ed Etili organizzano, a partire dal 29 febbraio, un soggiorno di 15 giorni e 14 notti a Fuerteventura nelle Canarie con partenza in volo da Bergamo.

I partecipanti troveranno ospitalità presso l’Hotel 3 stelle nella zona di Caleta de Fuste, una struttura funzionale, dotata di servizi privati multipli.

Servizi con Ristorante a buffet, lobby car, bar, piscine (di cui una climatizzata d’inverno e una sulla terrazza solarium con lettini e ombrelloni gratuiti). Jacuzzi, palestra, campo sportivo polivalente, mini-golf, biliardo, ping pong e massaggi. Altre attività sportive sono possibili nelle immediate vicinanze.

La quota di partecipazione è di 1.070 euro, con supplemento singola di 340 euro

MADE IN BIELLA

Il filo del processo di raccolta e smaltimento rifiuti nel biellese non si discosta molto dalle cronache italiane di gestioni di aziende pubbliche, giuridicamente funzionanti come imprese e spesso operanti con logiche in cui si invertono regole, rovesciano fattori e i costi, come esito finale, si moltiplicano. E dove i conti tornano sempre grazie a un "mercato unico" che scarica il suo andazzo sulle tariffe.

Per cui, faticosamente, dopo anni di crescita della raccolta differenziata, di sperimentazioni tendenti a razionalizzare produzione e smaltimento dei rifiuti, diminuisce il volume di smaltimento destinato al "polo tecnologico" di Cavaglià ma i costi addebitati ai Comuni e trasferiti ai cittadini restano immutati e, di conseguenza, aumentano viste le economie realizzate. Al punto che sul

Sui rifiuti si paga troppo

costo di 144 euro a tonnellata risulta che paghiamo ben 40 euro più del dovuto!

Tale rovesciamento delle regole viene giustificato con un piano di "riempimento" e di lavorazione dei rifiuti del sito di Cavaglià da rispettare, con la relativa previsione di guadagno, anche utilizzando, come è avvenuto, "monnezza di importazione" proveniente da altre province. Il che poi, come vediamo in queste settimane, apre contenziosi sul raddoppio del sito di Cavaglià e sul processo, che non ci sembra molto innovativo, che sostituisce con rifiuti "trattati" la buona e vecchia terra in cui scorre anche l'acqua, quella

che ci dà la vita.

Nel complesso paghiamo più del necessario seguendo logiche di smaltimento che non sembrano particolarmente innovative. E assistiamo, sulle tariffe e su altri aspetti, a lunghi e inesauribili contenziosi tra Consorzi e aziende miste che seguono, in moltitudine di uomini e funzioni, quella che è diventata un'attività che in molti Paesi europei produce ricchezza ma qui, a casa nostra, continua ad essere fonte di costi e di beghe.

In tutto questo, di tanto in tanto, i Comuni danno qualche segnale di vita quando i problemi si fanno più scottanti e si riunisce qualche assemblea straordinaria di Sindaci. Forse sarebbe ora di rivedere da cima a fondo tutto il sistema che, così com'è, non sembra funzionare molto bene.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Al registro infortuni ci pensa l'Inail

Dopo la cancellazione dell'obbligo in capo ai datori di lavoro di tenere il registro infortuni, l'Inail apre l'anagrafe informatica sugli incidenti dove si potrà consultare l'elenco degli eventi occorsi e denunciati a partire dal 23 dicembre in poi. Lo rende noto l'Inail con la circolare n. 92/2015 emanata il giorno stesso in cui è stato definitivamente archiviato il registro infortuni con decreto legislativo 151/2015.

L'Inail dovendo affrontare le conseguenze procedurali derivanti dall'abolizione del registro infortuni, ha deciso di attrezzarsi con una sorta di cruscotto informatico per age-

volare l'attività di controllo del personale ispettivo dell'Istituto, fermo restando che l'abolizione dell'archivio infortuni non cancella l'obbligo del datore di lavoro di denunciare all'Inail gli eventi infortunistici.

Lo strumento informatico consentirà di conoscere tutti i dati relativi ad ogni singolo infortunio, con prognosi di almeno 3 giorni di assenza dal lavoro e un report riporterà le relative conseguenze per ogni singolo anno.

I giorni di pagamento delle pensioni

Con messaggio n. 7508 sono rese note le modalità di pagamento

delle pensioni per il 2016 .

Il pagamento è fissato al primo giorno di ciascun mese o il giorno successivo se festivo o non bancabile, con un unico mandato di pagamento, eccezion fatta per il mese di gennaio 2016 in cui il pagamento deve essere effettuato il secondo giorno bancabile.

La data di pagamento della mensilità di pensione di gennaio 2016 viene, conseguentemente, fissata al 4 gennaio per i pagamenti localizzati presso Poste Italiane e al 5 gennaio 2016 per i pagamenti localizzati presso gli Istituti di credito.

